SULLA MIA PELLE



NOTE TECNICHE

Titolo originale: Sulla mia pelle
Regia: Alessio Cremonini
Sceneggiatura: Alessio Cremonini, Lisa Nur Sultan
Fotografia: Matteo Cocco
Musiche: Mokadelic
Montaggio: Chiara Vullo
Paese: Italia
Anno: 2018
Durata: 100 minuti

CAST

Alessandro Borghi: Stefano Cucchi
Max Tortora: Giovanni Cucchi
Jasmine Trinca: Ilaria Cucchi
Milvia Marigliano: Rita Calore
Andrea Lattanzi: Emanuele Mancini
Tiziano Floreani: Luca
Orlando Cinque: Roberto Mandolini
Mauro Conte: Francesco Tedesco

LA NOSTRA RECENSIONE

Il 15 ottobre 2009 Stefano Cucchi viene fermato dai Carabinieri che gli trovano addosso 12 confezioni di hashish (per un totale di 21 grammi), tre confezioni di cocaina e una pasticca di un medicinale per l'epilessia, di cui soffriva. Viene immediatamente portato alla Stazione dei Carabinieri e posto in custodia cautelare. Il giorno dopo viene processato con rito direttissimo. Già durante il processo ha difficoltà a camminare e a parlare, e mostra evidenti ematomi agli occhi. Il ragazzo non dice di essere stato picchiato. Dopo il processo il giudice stabilisce che Cucchi rimanga in custodia cautelare il carcere al Regina Coeli, in attesa dell'udienza fissata per il mese successivo, a novembre 2009.
Nei giorni successivi le condizioni di Cucchi peggiorano. Dal carcere viene trasferito all'ospedale Fatebenefratelli, e lì vengono refertate lesioni ed ecchimosi a gambe e visto, una frattura della mascella, un'emorragia alla vescica e al torace e due fratture alle vertebre. Viene chiesto il ricovero ma Cucchi non dà il consenso. Torna in carcere e continua a peggiorare. Muore il 22 ottobre 2009 all'ospedale Sandro Pertini. Ha 31 anni. Al momento della morte pesa 37 chilogrammi. La sua famiglia, nei 7 giorni dopo il processo tenta di vedere il figlio e di conoscerne le condizioni di salute ma non riesce ad avere alcun contatto con Stefano. I genitori apprendono della morte soltanto all'atto di notifica dei carabinieri per autorizzare l'autopsia.
Nove anni dopo il regista romano Alessio Cremonini narra quei sette giorni: *Sulla mia pelle* è presentato alla 75esima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia in apertura della sezione Orizzonti. Riceve sette minuti di applausi.
Il senso del film è riassunto nelle parole del regista: *"Il progetto non era quello di fare un film contro qualcuno, ma per qualcuno. Per Stefano Cucchi (...). Non è assolutamente un film politico (...).* Sulla mia pelle *denuncia una situazione grave, che mostra allo spettatore quello che è accaduto ad un nostro concittadino. Ma il mio film non si vuole sostituire, e non ha assolutamente l'ambizione di farlo, al giudizio della magistratura. Un film non è un'aula di giustizia (...) non da risposte preconfezionate ma propone delle riflessioni allo spettatore".*
Sta esattamente in questo la cifra del film: dopo aver letto oltre diecimila pagine di verbali Cremonini affronta il film con uno straordinario senso della misura, evita qualsiasi scena di violenza (ci è preclusa alla vista e nascosta da una porta chiusa) e si accosta alla vicenda attenendosi ai fatti, scrupolosamente "studiati" nelle carte processuali, con un racconto dal rigore quasi documentaristico. Evita ogni forma di retorica o la scorciatoia della facile commozione cercando di dare forma "concreta" a Stefano Cucchi, che abbiamo sempre e solo visto in quell'immagine (più volte proposta dai media) di volto scavato e tumefatto; ci restituisce la sua umanità, mettendoci in connessione con il suo dolore e con la sua totale e assoluta solitudine di quei giorni. Forse è qui il risvolto più drammaticamente umano del film: ai genitori viene impedito di vederlo, lui si sente abbandonato da loro.
Il film non giustifica né accusa, ma semplicemente "racconta" con rispetto, senza banalizzare e senza esaltare nulla; lascia che sia lo spettatore a formarsi un'idea. Non fa di Cucchi un santo né un martire (significativo il cartello finale) ma, semplicemente percorre le tappe del suo tormento.
"Il cinema ha questa forza" dice il regista *"ridare carne, ridare vita, a chi è stato, silenziato per sempre. Perché il girotondo mediatico, dei testimoni, ecc. parla sempre di qualcuno che non può più parlare, replicare. Il cinema invece fa questo, può ri-raccontare, ridare carne, appunto. E mostrare anche cose che nessuno, o quasi, sapeva: per esempio non credo che in molti sapessero che Stefano Cucchi era credente e stava facendo un percorso religioso".*
L'interpretazione di Alessandro Borghi è semplicemente incredibile, dimagrito di diciotto chili e "mimetico" fino alla voce. Una prova attoriale tale da mettere quasi in ombra le eccellenti interpretazioni di Max Tortora (il padre) e Jasmine Trinca (la sorella).
Dopo la Mostra del Cinema il film è uscito in sala il 12 settembre 2018. Sarà un caso, ma meno di un mese dopo - all'udienza dell'11 ottobre 2018 del processo-bis tuttora in corso per quel fatto - il PM di Roma rende nota la denuncia presentata da Francesco Tedesco (uno dei cinque Carabinieri imputati) informando la Corte di quanto frattanto emerso dalle indagini, e in particolare dei tentativi di depistaggio. In sostanza, Francesco Tedesco, in una denuncia del 20 giugno 2018 e in tre interrogatori successivi resi davanti al pm stesso, ha ricostruito i fatti di quella notte facendo crollare il muro del silenzio e ha "chiamato in causa" due dei militari a processo per il pestaggio.

G. Stefano Messuri
Chiara Baron Toaldo
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

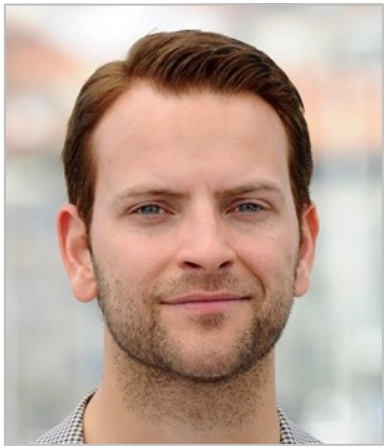


NOME: Alessio Cremonini
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1973

Ultimi tre film:

2013 • Border
2004 • Private [sceneggiatura]
2002 • Età apparente [sceneggiatura]

L'ATTORE



NOME: Alessandro Borghi
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1986

Ultimi tre film:

2019 • Il primo re
2017 • Napoli velata
2017 • The Place

INTERVISTA AL REGISTA

Com'è nato *Sulla mia pelle?*
Avevo appena finito la sceneggiatura di un altro progetto, nel dicembre 2015. Poi, all'inizio di gennaio 2016, sento un'intervista a Ilaria Cucchi e Fabio Anselmo. E ho pensato, mentre li ascoltavo, che avessero fatto il film. Ho proprio pensato, "ecco, hanno fatto il film" e sono andato a cercare il film su Cucchi, e ho pensato che sarei andato a noleggiarlo per vederlo quanto prima. Convintissimo che un film dovesse esistere, l'ho cercato per dieci minuti e ho trovato solamente un documentario. Mi sembrava una storia così importante, che aveva davvero degli elementi, tra molte virgolette, di raccontabilità. Anche se ne sapevo poco, per quello che ne sapevo, era evidentemente adatta per un medium come il cinema. Per diventare lo spettatore del film che avrei voluto noleggiare a duecento metri da casa c'ho messo due anni. Ho provato a ragionare da spettatore e ho cercato di fare il film che avrei voluto vedere.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al nr. 348 56 03 580

Opera senza autore

"Bella l'idea di partire dall'"arte degenerata" per far capire la mente malata del nazismo. Questo nuovo bel film di Donnersmarck mi è tanto piaciuto proprio perché intreccia la Grande Storia all'arte contemporanea. Le sperimentazioni del giovane Kurt sono strettamente legate alle riflessioni sul suo passato. Le conquiste raggiunte attraverso l'amore puro della giovane coppia protagonista, tuttavia, possono anche non essere per sempre: è il monito che penso abbia voluto lanciarci Donnersmarck, trattando l'argomento dell'arte come assoluta libertà espressiva." *M.*

Beate

"Un film apparentemente leggero e a momenti surreale che in verità tanto leggero non è. Temi scottanti raccontati con l'abito dell'ironia, una qualità non data a tutti. Pur si sa che affrontare i problemi col sorriso è come partire con un enorme vantaggio. I momenti di ilarità del film, inviano anche messaggi di vita." *Gi*

"Beate, direi, finalmente! Un film che parla sì, di crisi e perdita del lavoro, ma anche di riscatto e rivincita, della capacità delle donne di ricominciare, dove conta la persona e il saper fare con le proprie mani… "lavoro" vero… qui conta non solo il profitto e la speculazione sulla pelle degli altri… Bello, divertente… ma induce a riflessione… e confortante, come una luce in fondo al tunnel, la speranza di un futuro migliore e più umano… possibile! *Maria Braiola*

CLASSIFICA 44ª RASSEGNA

1. Opera senza autore……4,59
2. La signora dello zoo di Varsavia..4,42
3. A Star Is Born……4,34
4. I segreti di Wind River……..4,26
5. L'ora più buia……4,07
6. Quasi nemici……..….4,05
7. The Children Act - Il verdetto…..4,01
8. Hotel Gagarin……3,79
9. La mélodie……..….3,65
10. The Post……..……3,62
11. La forma dell'acqua……3,54
12. Beate……..3,54
13. Il giovane Karl Marx……3,49
14. Tonya……3,48
15. Tully……..….3,44
16. Dogman……..……..3,20

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 12 al 16 febbraio, 20.45
RESTA CON ME
di Baltasar Kormákur
USA 2018, 96 min

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 17 febbraio, 20.30
L'ETÀ IMPERFETTA
di Ulisse Lendaro
Italia 2017, 96 min
ingresso 2 € soci, 5 € non soci
prevendite aperte dal 5 febbraio

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
info@cineverdi.it
0445 300 185